

CLIMA

Ghiacci, 5mila anni fa ce ne erano di meno

SVIPOP

05_03_2018



Sul sito *climatemonitor*, Luigi Mariani **mette in evidenza** una recente **indagine** paleoclimatica, nella quale si mostra che “le coperture glaciali marine nell’oceano glaciale artico sono state a lungo su livelli inferiori a quelli attuali. Ciò ha avuto luogo in particolare in un periodo che si estende da 10.000 a 4500 anni orsono”.

Va da sé che queste evidenze manifestano una verità “scomoda per tutti coloro che per

anni hanno operato per accreditare la fase di arretramento glaciale odierna come un unicum... Tutto ciò porta per l'ennesima volta a porre in evidenza le forzature operate sui dati provenienti dall'area artica e che mirano ad accreditare l'idea di eventi di scioglimento senza precedenti. In proposito ricordo la rara sintesi offertaci da *An inconvenient truth* di Al Gore, un film a dir poco "visionario" e che ha creato una immensa pletora di emulatori".

È infatti palese che i nuovi dati disponibili mettono radicalmente in crisi le tesi e le previsioni di certa climatologia *mainstream* la quale, sulla maggior parte dei mass media, da anni va sentenziando che l'arretramento dei ghiacci condurrà a imminenti, inediti e rovinosi eventi di scioglimento ed è causato dal riscaldamento globale antropogenico, ossia dall'eccessiva emissione di gas serra (su tutti: l'anidride carbonica) ad opera dell'uomo "industrializzato".

Quanto all'odierno arretramento dei ghiacci artici, è opportuno segnalare quanto **precisato** nel settembre 2017 su *climatemonitor*:

"Il **volume totale** dei ghiacci artici si mantiene su **livelli bassi**, per quanto in spettacolare recupero rispetto ad alcuni mesi fa, quando si era stabilito un record negativo di volume primaverile. A seguito di una estate fresca e nuvolosa l'anomalia volumetrica si è ridotta e il 2017 si chiude con un volume minimo comunque superiore rispetto a 2011, 2012 e 2016 e in pareggio statistico con il 2010." (*Alessandro Martinetti*)